Il Kouros ritrovato da Siracusa al Museo di Arte Cicladica di Atene: intesa Sicilia-Grecia

Il “Kouros ritrovato”, che si compone del busto del giovinetto greco di Leontinoi, custodito al museo Paolo Orsi di Siracusa e della testa conservata al Museo di Castello Ursino di Catania, è partito per la Grecia. Dal 27 settembre al 23 gennaio 2022, resterà esposto al Museo di Arte Cicladica di Atene nell’ambito di una grande esposizione, la mostra Κάλλος, che riunisce reperti provenienti da varie parti d’Europa.
Un’operazione dal respiro internazionale che rientra nel programma di relazioni tra la Sicilia e la Grecia, che ha visto negli ultimi tempi il concretizzarsi di una proficua collaborazione in ambito archeologico e culturale.
Il rientro del Kouros in Sicilia sarà, infatti, accompagnato dall’arrivo di una preziosa statua cicladica del terzo millennio a.C., fra le principali opere attualmente in esposizione nella sala centrale del Museo di Arte Cicladica di Atene, che resterà in mostra al museo Paolo Orsi per alcuni mesi.
La scultura è un Idolo Cicladico, ovvero una delle più grandi sculture cicladiche, della varietà Spedos (Antico Cicladico II, cultura Keros-Syros, 2800-2300 a.C.), che arriverà in Sicilia a conclusione Mostra Κάλλος, e verrà esposta al museo Paolo Orsi dalla fine di gennaio 2022, in una grande mostra internazionale che consoliderà ulteriormente i rapporti fra Sicilia e Grecia, che in questi mesi si sono sempre più rinsaldati, grazie all’impegno dell’assessore regionale dei Beni culturali e dell’Identità Siciliana, Alberto Samonà.
Le figurine di Spedos sono sottili forme femminili allungate con braccia piegate, dalla caratteristica testa a forma di U e

una spaccatura profondamente incisa tra le gambe; le statue di questa tipologia, tutte femminili, ad eccezione di una, vanno da esempi miniaturistici, alti pochi centimetri, a sculture ben più grandi, come quella che sarà ospitata in Sicilia, che è alta circa 80 cm.
La scultura che arriverà in Sicilia presenta una forma modernissima, con lineamenti armonici e dal tratto assolutamente contemporaneo. Un vero e proprio gioiello dell'arte antica.
"Siamo molto orgogliosi di portare il Kouros e la Sicilia ad Atene – sottolinea l'assessore dei Bei culturali e dell'identità siciliana, Alberto Samonà – all'interno di una mostra internazionale che ci consentirà di far conoscere al mondo una testimonianza significativa del nostro patrimonio culturale. Si tratta di una grande opportunità di promozione della Sicilia a livello internazionale, che consolida ancora di più i nostri rapporti con la Grecia, le sue istituzioni museali e il suo Governo, nell'ambito di una comune visione europea e mediterranea, quella di un'Europa dei popoli, dell'identità e dell'arte, espressione di storia e di cultura plurimillenarie".
"L'arrivo a Siracusa, per diversi mesi, di una delle più importanti opere custodite nel Museo di Arti Cicladiche di Atene", prosegue l'assessore Samonà, sarà per noi un momento importantissimo, grazie al quale la nostra Isola potrà continuare nell'azione di recupero di quella dimensione culturale internazionale su cui stiamo lavorando da tempo".
Per il direttore del Parco archeologico di Siracusa, Carlo Staffile, "l'iniziativa è l'ennesima testimonianza della capacità di un Museo come il Paolo Orsi, simbolo della storia dell'archeologia siciliana degli ultimi cento anni, di mantenere inalterato questo ruolo, restando punto di riferimento per i più importanti Istituti Museali e per gli studiosi di tutto il mondo".
Il Prof. Nicholas Stampolidis, che dopo aver diretto il Museo di Arte Cicladica, si accinge ad assumere la direzione del Museo dell'Acropoli di Atene, si è impegnato al prestito

nell’ambito di una reciprocità di intenti volta a valorizzare, ancora una volta, l’operato di due istituzioni, come il Museo Cicladico di Atene e il Museo Archeologico Paolo Orsi di Siracusa, il cui prestigio a livello internazionale è indiscusso e grazie a questa mostra potrà ulteriormente consolidarsi.

Covid, segnali di rallentamento del contagio: 80 nuovi positivi in provincia di Siracusa

Primi segnali di rallentamento dei contagi covid in Sicilia ed in provincia di Siracusa, dove però rimangono 8 i Comuni in zona arancione. La settimana si apre con 80 nuovi positivi rilevati nel siracusano, nelle ultime 24 ore. Dopo giornate vissute con avanzamento a tre cifre, tornano sotto i 100 i nuovi casi quotidiani. E nelle due principali città della provincia il dato è ancora più marcato: Siracusa si allontana da quota 500 attuali positivi, oggi sono 450. Dopo 9 giorni di aumenti costanti, una prima contrazione. Lo stesso ad Augusta dove gli attuali positivi sono 219 dopo il picco del 29 agosto (309). Simile l’andamento anche negli altri centri della provincia, alle prese con numeri più piccoli ma pur sempre significativi specie nella zona sud dove Avola, Noto, Portopalo, Pachino e Rosolini sono in zona arancione.
In Sicilia sono 943 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 12.804 tamponi processati. Incidenza al 7,4% . I guariti sono 444, 10 i decessi (ma relativi agli ultimi 3 giorni). Gli attuali positivi sono 28.951.

Negli ospedale, sono 975 i ricoverati (+10), 120 in terapia intensiva.
Questi i numeri del contagio nelle altre province: Palermo 179 nuovi casi, Catania 261 Messina 249, Siracusa 80, Ragusa 37, Trapani 53, Caltanissetta 46, Agrigento 1, Enna 37.

Tari a Siracusa, amara sorpresa con il conguaglio? Coppa: “Nessun aumento in bolletta”

Per i contribuenti siracusani non dovrebbe esserci alcuna sorpresa spiacevole al momento del conguaglio Tari, la tassa sui rifiuti. Dopo le notizie riguardanti possibili aumenti, l’assessore alla fiscalità locale Pierpaolo Coppa fa chiarezza. “Confrontando le ricevute con quelle pagate negli anni precedenti, vedrete voi stessi se l’aumento sbandierato da alcuni c’è stato o meno. Io dico di no”, dice intervenendo in diretta su FMITALIA.
“Dal 2020 sono cambiate le regole per la tariffa della Tari, con Arera che adesso regolamenta e stabilisce come si adotta la tariffa, in modo da avere un sistema omogeneo in tutta Italia”, spiega subito dopo per chiarire come la discrezionalità di un Comune sia comunque limitata entro determinate fasce. Rivendica i buoni risultati ottenuti (“Dal 2013 al 2021 il costo del servizio complessivo, riflesso nel canone mensile riconosciuto alla ditta aggiudicataria, è diminuito di milioni di euro e con il porta a porta il servizio complessivo è migliorato”) e mette in cifra i vantaggi prodotti dalla differenziata per il Comune di

Siracusa (“Come reversali per le frazioni differenziate abbiamo ricevuto 0 euro nel 2017, ma 287mila euro nel 2018, poi 54mila nel 2019 e 947mila nel 2020. Previsione di oltre un milione per il 2021, con percentuale ormai cresciuta oltre il 50% e vicina all’obiettivo del 65% entro 2021”).
Ma se il costo del servizio si è abbassato, i ricavi per il Comune sono aumentati, i costi indiretti (personale dedicato al servizio igiene urbana) diminuiti, perchè non si abbassa in maniera netta anche la bolletta? Secondo gli ultimi studi di CittadinanzAttiva, Siracusa si manterrebbe infatti nella top 10 delle città con la Tari più alta. A quanto pare, a zavorrare i conti c’è una unica voce in aumento (per il Comune), ma pesantissima: “sono aumentati i costi di conferimento in discarica e l’adattamento necessario per il conferimento dell’organico in piattaforma”. Come dire che sulla bolletta dei contribuenti siracusani pesa anche la crisi del sistema regionale di gestione dei rifiuti? “Differenziare meglio, ci farebbe abbassare il costo di conferimento dell’indifferenziato”, risponde l’assessore Coppa. “Ma il costo dell’organico in questo momento è serio”, con Siracusa costretta spesso a spedire in Calabria quella frazione. Spese extra che finiscono quasi per annullare gli altri vantaggi economici.
Servirebbe allora darsi alla termovalorizzazione? “Oggi la questione non si può ridurre semplicisticamente ad un dibattito tra favorevoli e contrari alla termovalorizzazione. Il vero tema da affrontare subito è quello della proprietà delle discariche e degli altri impianti. Per me devono essere pubblici, con strumenti che garantiscano efficienza e sostenibilità. Faccio un esempio: oggi le discariche sono private. Se un giorno il privato stabilisce che a me Comune deve aumentare il costo di conferimento, io non posso farci nulla. Quindi, il vero tema è: il pubblico si occupa o no del sistema? Una questione su cui dovrebbe esprimersi in maniera netta il legislatore nazionale”.
Da anni sul tappetto c’è poi la grana evasione ed elusione. Percentuali alte che sottraggono risorse e, restringendo la

platea dei contribuenti, caricano su tutti loro costi che invece andrebbero divisi in maniera diversa e più equa. “Evasione e mancata riscossione hanno inciso per 420mila euro sul fondo crediti di dubbia esigibilità. Ogni anno dobbiamo sottrarre circa 20 milioni di euro agli investimenti, per accantonare risorse ad hoc nel fondo per dubbia esigibilità. Chi non paga la Tari o non è iscritto nell’anagrafe tributaria comunale, toglie alla collettività risorse economiche per investimenti”, ribadisce il responsabile della fiscalità locale.
Da questo punto di vista, il Comune di Siracusa sta cercando di dotarsi di una nuova struttura di “intelligence” tributaria, con l’ausilio attivo di un consulente esterno. “Abbiamo bandito la gara a dicembre scorso. A giugno è stata aggiudicata, ci sarà prevedibilmente un ricorso al Tar. Entro l’anno dovremmo comunque giungere alla aggiudicazione definitiva. E’ un capitolato ad obiettivi ed ampliare l’anagrafe tributaria, scovando i soggetti oggi ignoti è il primo. Quindi non si tratterà di mero supporto tributario tecnico ma anche operativo” e quasi di riscossione.

Precipitazioni intense, viabilità sott’acqua: Siracusa si ferma per pioggia

La pioggia mette a dura prova, ancora una volta, la viabilità del siracusano. Dal capoluogo ai centri in provincia, passando per la grande viabilità autostradale, non sono mancati i disagi questa mattina. In tre ore, dalle 5 alle 8, sono caduti circa 32mm di pioggia sul capoluogo e 33,2 su Augusta. I dati, validati dalla rete regionale Sias, sono tra i più elevati

registrati in mattinata un regione: una quantità di acqua notevole, ma non più eccezionale. Da anni, infatti, le precipitazioni temporalesche colpiscono anche questa parte di Sicilia, tra settembre ed ottobre.
A Siracusa, la settimana è iniziata male per chi doveva recarsi verso nord, direzione Targia. Strada allagate, diverse vetture hanno trovato riparo nelle stazioni di servizio lì presenti. A sud, off limits viale Ermocrate con il vicino viale Paolo Orsi alla prese con forti rallentamenti a causa di un tombino saltato. Ma non c'è pezzo di città esente da problemi simili, da Scala Greca a via Ofanto. Misura di una rete di raccolta e convogliamento delle acque piovane non più in linea con le reali necessità e la portata delle precipitazioni.

Il cambiamento climatico in atto continua insomma a cogliere di sorpresa il territorio. L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Siracusa, Pierpaolo Coppa, si è scusato per i disagi patiti dagli automobilisti. Entro la fine del 2021 dovrebbero iniziare i primi interventi su alcune strade per la mitigazione del rischio: Palazzo Vermexio ha accesso un mutuo da 1,5 milioni di euro. Un primo passo, non risolutivo, a cui si vorrebbero affiancare ulteriori lavori da finanziare con risorse messe a disposizione, a livello regionale e nazionale, per contrastare il rischio idrogeologico.

Famiglia in quarantena, negativi solo in tre: "Noi

vaccinati. Qualcosa vorrà dire…”

Il borgo è in zona arancione da sabato, come da ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci e il sindaco di Ferla, Michelangelo Giansiracusa sta lavorando sodo per dare una spinta alle vaccinazioni contro il Covid-19. Per via delle restrizioni e per le difficoltà legate alla gestione della Zona Arancione, il primo cittadino ha anche dovuto rinviare Lithos, la rassegna nazionale di musica folk e popolare ideata dal direttore artistico Carlo Muratori.

Il dispiacere, condiviso con gli altri sindaci dei comuni della provincia interessati dal provvedimento, spinge Giansiracusa a a parlare di vita vera, di famiglie di Ferla che stanno affrontando, a causa del Covid, giornate particolarmente difficili.

E proprio una cittadina di Ferla, vaccinata (con tanta paura) e in quarantena, racconta su Facebook la propria esperienza e invita i concittadini a vaccinarsi. Il sindaco condivide quel post e ne mette in evidenza alcuni aspetti. Anche secondo lui vaccinarsi vuol dire ripartire.

“Questa, per me e la mia famiglia – racconta Marina – è la terza domenica trascorsa in quarantena…La prossima non sarà ancora finita. Come molti di voi già sanno, il 17 del mese scorso mia sorella è risultata positiva al Covid e via via mia mamma, mio fratello, mio cognato e per finire i due più piccoli (tutti non vaccinati). Gli unici ad avere tre tamponi negativi in venti giorni siamo stati io, mio marito e mio papà , tutti e tre vaccinati con ciclo completo. Questo – ne deduce la cittadina ferlese – vuol dire due cose o che siamo stati fortunati o che il vaccino in qualche modo ha funzionato…A voi la scelta. Da qui al prossimo tampone anche noi vaccinati possiamo diventare positivi, si perché nessuno è immune, ma

noi non stiamo mollando un attimo i piccoli positivi”.
Poi un passaggio, che è quello che Michelangelo Giansiracusa riprende anche nel suo post. “Io non voglio convincere nessuno a vaccinarsi perché farlo non è stato facile nemmeno per me - il pensiero di Marina – ho avuto paura come tutti ma ad oggi forse è l’unica strada che possiamo percorrere per tornare a riprenderci la nostra vita”.

Il sindaco ricorda che a Ferla “ci sono 21 positivi, tutti nuclei che vengono fuori dal contagio di alcune settimane fa. 17 di loro non sono vaccinati. Questo dovrà pur dire qualcosa. La storia che racconta Marina dice qualcosa di fondamentale e cioè che una fetta di popolazione ha paura del vaccino ma lo fa ugualmente per tutelare le persone a cui vuole bene. I sindaci devono tenere conto degli aspetti emotivi ma ovviamente anche della posizione di quegli operatori economici che hanno fatto tutto quello che i governi nazionale e regionale hanno stabilito volta per volta”.

Da ottobre il Green Pass sarà obbligatorio per tutti i dipendenti pubblici. “E questo è un tema che certamente vedrà adesso un confronto con le organizzazioni sindacali, ma io vorrei porre in questa fase l’accento sul senso di responsabilità. Non è corretto organizzare di continuo feste e occasioni di ritrovo in un periodo come questo. Devo rispettare gli altri anche limitando questo tipo di comportamento”.

Cna Siracusa, cambio ai vertici: Rosanna Magnano

presidente, Gianpaolo Miceli segretario

Rosanna Magnano è stata eletta all'unanimità nuovo presidente di Cna Siracusa. Il nuovo segretario provinciale è Gianpaolo Miceli che succede allo "storico" Pippo Gianninoto. Completano il nuovo direttivo Gianluca Bottaro, Nunzio Samarelli, Fabio Cannavà, Marcella Monaco, Alessandro Celeste, Giuseppe Bellanza, Giovanni Casto e Daniela Romeo.
Si è conclusa così l'assemblea provinciale di Cna Siracusa, nell'auditorium del liceo Einaudi. Ad aprire i lavori, moderati dal giornalista Giovanni Polito, i saluti affidati a Nello Battiato, presidente regionale di Cna Sicilia e Giuseppe Cascone, vicepresidente nazionale di Cna.
Prima delle operazioni elettorali, è stato il segretario nazionale di Cna, Sergio Silvestrini, a presentare la sua relazione all'assemblea, intrisa da una parte di orgoglio e soddisfazione per i risultati ottenuti, dall'altra di proposte e soprattutto auspici per il futuro, a cominciare dall'utilizzo dei fondi PNRR, "superiori a quelli del Piano Marshall" fino alle vaccinazioni che, secondo Silvestrini, "devono essere fatte e basta, senza dubbi e fidandosi della scienza, perché rappresentano la più grande assicurazione per la ripartenza economica del Paese, evidentemente impossibilitato a subire nuove chiusure".

Festa Ferrari a Siracusa e

Noto con il carosello da sogno del Cavalcade 2021

Torna a Siracusa il Ferrari Cavalcade. Nel 2014 partì proprio dalla città di Archimede l'appuntamento clou della casa di Maranello, dedicato alle "rosse" guidate da clienti provenienti da diverse nazioni del Mondo. Sette anni dopo, il ritorno in Sicilia ed il passaggio a Siracusa e Noto del carosello delle strepitose vetture marchiate con il cavallino rampante. Una sosta alla Marina, poi al Maniace per la felicità di quanti si sono ritrovati lungo il percorso a fotografare auto da sogno, una novantina in tutto.
La manifestazione è stata ideata dalla casa di Maranello per portare i propri clienti in siti di grande bellezza. Partenza da Taormina poi soste a Catania, Siracusa, Noto, Modica, Ragusa e rientro. Seconda tappa dedicata alla costa siciliana del messinese. Quindi in calendario una visita in Ferrari al parco dei Nebrodi. Chiusura alla scoperta dell'Etna, prima del rientro a Taormina e la conclusione del Ferrari Cavalcade 2021.

Ordigno e minacce per Musumeci: "Grave attacco in un momento di massima difficoltà"

"Le minacce al presidente Musumeci, accompagnate a un ordigno rudimentale sul binario ferroviari nel pressi di Militello in Val di Catania, sono un grave attacco al più alto

rappresentante delle Istituzioni regionali portato, in modo vile, in un momento di massima difficoltà per tutti i siciliani”.
Così il sindaco di Siracusa, Francesco Italia esprime solidarietà al governatore, a cui ignoti hanno indirizzato un biglietto di minacce, posto in un pacco con ordigno esplosivo artigianale con presunti riferimenti alle proteste anti 5G.
“Le indagini faranno il loro corso-prosegue Italia- Intanto dovere di tutti è di rispondere a queste minacce sostenendo le Istituzioni siciliane e le persone che che vi sono impegnate. Piena solidarietà al presidente Musumeci”:
Sulla stessa lunghezza d’onda l’intervento del sindaco di Melilli, Giuseppe Carta..“Il ritrovamento di un ordigno e la lettera di minacce rivolte al Presidente Musumeci-commenta il primo cittadino- ci indignano e ci preoccupano allo stesso tempo. A nome mio e di tutta l’amministrazione comunale di Melilli, esprimo vicinanza e solidarietà al Presidente Nello Musumeci e confido nel lavoro degli inquirenti”.

Siracusa. Giuseppe Grienti nuovo dirigente della Polizia Amministrativa e Sociale

Giuseppe Grienti è il nuovo Dirigente della Divisione Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa. Primo Dirigente della Polizia di Stato, laureato in Giurisprudenza ed in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni, il funzionario è in servizio dal 1989, dopo aver frequentato il corso di formazione presso l’Istituto Superiore di Polizia, è stato assegnato presso la Questura di Palermo dove ha diretto l’Ufficio Volanti, nel luglio del 1990, per poi ricoprire

tutta una serie di incarichi presso la Questura aretusea e nei Commissariati di Pubblica Sicurezza della provincia, quali: dirigente del Commissariato di Avola per un anno fino a settembre del 1992, Vice Capo di Gabinetto della Questura fino al 10 marzo del 1994, dirigente dell'Ufficio Stranieri e del Commissariato di Ortigia fino al maggio del 1995.
Nei successivi 4 anni è stato, prima dirigente dell'Ufficio Personale della Questura di Siracusa, successivamente ha diretto per tre anni il Commissariato di Priolo Gargallo, per 4 anni il Commissariato di Pachino e per 9 anni il Commissariato di Noto.
Dal 2015 ha diretto l'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa.
A gennaio 2018 Grienti è stato promosso Primo Dirigente della Polizia di Stato.
Nel corso del lungo periodo in cui ha diretto i Commissariati siracusani, numerosissime sono state le operazioni di polizia giudiziaria portate a termine che hanno permesso di assicurare alla giustizia gli autori di vari reati, incidendo pesantemente sulle articolazioni criminali, organizzate e non, presenti sul territorio.
Da Dirigente dell'Ufficio Immigrazione, ha dato ulteriore prova di grande professionalità e capacità organizzative nel fronteggiare l'eccezionale emergenza del flusso migratorio, caratterizzata dai numerosissimi sbarchi verso le coste della provincia di Siracusa.
Dall'agosto 2018 ha diretto la Divisione P.A.S.I. della Questura di Catanzaro e successivamente, da giugno 2019, quella della Questura di Enna.
Nel corso della ventennale esperienza professionale, significativi sono stati gli apprezzamenti per il lavoro svolto dalle varie Procure con le quali il funzionario ha avuto modo di lavorare raggiungendo sempre risultati encomiabili.

Siracusa. Slitta il Pride 2021: “Senso di responsabilità visti i dati Covid”

“C’è solo la strada su cui puoi contare. La strada è l’unica salvezza. C’è solo la voglia e il bisogno di uscire. Di esporsi nella strada e nella piazza. Perché il giudizio universale. Non passa per le case. Le case dove noi ci nascondiamo. Bisogna ritornare nella strada. Nella strada per conoscere chi siamo” – cantava Giorgio Gaber, a sottolineare la fondamentale importanza della partecipazione diretta, fisica, a ribadire l’orgoglio di difendere i diritti di tutti nel rispetto delle differenze di ognuno.
Il Comitato del Siracusa Pride, proprio in considerazione di quanto il corteo sia espressione di libertà ed affermazione dei diritti LGBT+, riflettendo che nelle attuali condizioni epidemiologiche di impennata dei contagi da Covid19 non sarebbe possibile garantire adeguate misure di sicurezza per l’affluenza dei partecipanti, investendosi di una grande responsabilità, ha deciso di rinunciare a svolgere sia il corteo previsto per il 12 settembre prossimo, che iniziative alternative in forma statica che ne snaturerebbero il significato, intraprendendo comunque attività di informazione ed educazione “Verso il Pride 2022″.

In qualità di portavoce del Comitato del Siracusa Pride, composto anche da: Amnesty International – Gruppo Italia 85, Arci, Arciragazzi Siracusa 2.0, Ass. Culturale A Bedda Sicilia, Astrea in memoria di Stefano Biondo, C.A.V. Ipazia, CGIL, Cobas Scuola Siracusa, Giosef Siracusa, No all’Odio –

Movimento di contrasto ai discorsi d’Odio, R.E.A.(Rete Emporwerment Attiva) – Rete Degli Studenti Medi, UIL, Unione Degli Studenti Siracusa, Zuimama Arciragazzi, hanno rilasciato una dichiarazione il presidente di Stonewall Siracusa, Alessandro Bottaro e la presidente di Arcigay Siracusa, Lucia Scala.

Dichiarazioni congiunte che vedono le due associazioni LGBT+ e l’intero Comitato unite nel pensiero espresso da Bottaro e Scala: “Siamo corpi in movimento, siamo orgoglio, identità, spesso non previste e sottaciute. Siamo un fiume di musica e colore che contamina positivamente le strade dei Pride, dove ognuno trova espressione e libertà. A malincuore e con profondo dispiacere abbiamo deciso di non fare nessuna manifestazione che non contenga al suo interno il corteo, cuore delle identità di tutte le persone lgbt+ e fulcro vivo della storia, dai moti di Stonewall fino ai giorni nostri. Oggi più che mai, avremmo avuto bisogno di esprimere noi stessi, le nostre identità, le nostre famiglie. Avremmo dovuto dare forza al DDL Zan che rischia la morte in culla. Tutto questo avremmo dovuto fare, ma ci siamo arresi al nostro senso di responsabilità ed alle nostre coscienze consapevoli dei limiti che il periodo ci impone. Ciò non esclude che, stiamo già lavorando a numerosi eventi, alcuni che sosterranno il dibattito a favore del DDL Zan, ed altri che ci traghetteranno <Verso il Pride 2022>, dove finalmente potremo scendere nuovamente nelle strade e nelle piazze con la nostra favolosa presenza ed i nostri meravigliosi arcobaleni a sei colori, a dispetto degli ignoranti e omofobi di turno. Continueremo a lavorare rimanendo presenti sul territorio collaborando con tutte le associazioni del Comitato per assicurare la tutela dei diritti di tutti. Non riusciremo a colorare le strade nemmeno quest’anno ma la nostra voce continuerà a farsi sentire sempre più forte”.